

LE IMPRESE ESPORTATRICI ITALIANE: IL RUOLO DELLE MULTINAZIONALI A CONTROLLO ESTERO



20
24

ITCA 
ITALIAN TRADE AGENCY

Ufficio Analisi e Studi – Direzione Centrale per i Settori dell'Export

Dirigente: Mauro De Tommasi

Redatto da: Cristina Castelli e Roberta Mosca

Revisione e Introduzione: Mauro De Tommasi

Informazioni aggiornate al 18 dicembre 2024.

Contatto: analisi.studi@ice.it

ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane
Via Liszt, 21 - 00144 Roma

LE IMPRESE ESPORTATRICI ITALIANE: IL RUOLO DELLE MULTINAZIONALI A CONTROLLO ESTERO

Questo approfondimento pone l'accento su come la tipologia di governance sia una chiave di lettura per analizzare la performance delle imprese italiane esportatrici, in particolare sui mercati esteri. Pur non potendo stabilire una relazione diretta e causale tra le variabili considerate, l'analisi dei dati a livello di impresa permette di evidenziare come le imprese multinazionali, grazie al loro maggiore coinvolgimento nelle reti produttive internazionali, mostrino dimensioni, produttività e performance decisamente superiori alla media delle imprese manifatturiere, confermando così gli studi teorici sugli investimenti diretti esteri. L'approfondimento si concentra in particolare sulle imprese italiane a controllo estero che, rispetto alle altre tipologie d'impresa, hanno registrato una dinamica export molto favorevole nella fase post-Covid.

Le dinamiche di export di ogni paese sono il risultato di diversi fattori (spesso esogeni) come, per esempio, le crisi economiche internazionali e il modello di specializzazione settoriale e geografico dell'economia nazionale. Per comprendere tali dinamiche, la letteratura economica ha sviluppato un approccio micro che è andato ad integrare l'approccio macroeconomico tradizionalmente utilizzato, anche in virtù di una maggiore disponibilità ed accesso a micro-dati a livello di impresa. A partire dal

lavoro di Melitz (2003)¹, numerosi studi, teorici ed empirici, hanno introdotto l'eterogeneità d'impresa nei modelli di commercio estero. Secondo tali studi, il processo di autoselezione delle imprese all'export e la performance sui mercati esteri sono determinati prevalentemente dalla produttività: solo le imprese più efficienti e produttive sono in grado di affermarsi sui mercati internazionali.

La letteratura, poi, ha preso in esame ulteriori caratteristiche d'impresa (oltre alla produttività) che possono

¹ Melitz M.J. (2003), *The Impact of Trade on Intra-Industry Reallocations and Aggregate Industry Productivity*, "Econometrica", vol. 71 n. 6 (Nov. 2003), pp. 1695-1725.

influire sulle performance economiche. Sono diverse le analisi che, per esempio, mostrano come le imprese di maggiori dimensioni abbiano una presenza più estesa e radicata sui mercati internazionali, potendo beneficiare anche di ampie economie di scala. Altri fattori determinanti, emersi dagli studi sul tema, sono l'esperienza dell'impresa, attitudini e caratteristiche del management, propensione all'innovazione.

In questo approfondimento intendiamo adottare una chiave di lettura diversa nell'analizzare la performance delle imprese manifatturiere, ponendo l'accento sulle diverse tipologie di governance.

Le evidenze presentate sono basate su dati aziendali Istat relativi a un panel di 48.804 imprese manifatturiere persistentemente esportatrici nel triennio 2021-2023,² che consentono di descriverne le caratteristiche principali e di misurare la dinamica all'export fino a tutto il 2023, utilizzando come "base" l'anno 2021³. L'analisi evidenzia differenze significative di performance tra le imprese esportatrici, differenze che appaiono legate, oltre che alla dimensione media, anche alle tipologie

di governance individuate secondo una classificazione appositamente realizzata da Istat: imprese indipendenti, imprese di gruppi domestici, imprese di gruppi multinazionali a controllo italiano, imprese di gruppi multinazionali a controllo estero⁴. Nel dettaglio le tipologie hanno le seguenti peculiarità:

1. Imprese indipendenti: non appartengono a gruppi;
2. Gruppo domestico: con vertice residente in Italia, non ha imprese localizzate in paesi diversi rispetto al vertice;
3. Gruppo multinazionale italiano: con vertice residente in Italia, ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi;
4. Gruppo multinazionale estero: con vertice non residente in Italia, ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi, uno dei quali è l'Italia.

Considerando in primo luogo gli **indicatori economici**, utili a un'analisi di tipo strutturale (Tavola 1), emerge come le imprese manifatturiere multinazio-

2 Il panel di imprese esaminato corrisponde all'80,9% del totale delle imprese esportatrici manifatturiere del 2021 (48.804 su 60.340) e attiva il 99% delle esportazioni di manufatti (376 miliardi di euro su 380 circa); si tratta dunque di un sottoinsieme di imprese rappresentativo della quasi totalità delle vendite all'estero del comparto manifatturiero nel 2021. La base dati micro di partenza è il registro statistico 2021 "[Struttura e performance economica delle imprese esportatrici TEC-FrameSBS](#)". Per approfondimenti si vedano: [OIE Economic Brief n. 4](#) (Ottobre 2024) e [Rapporto ICE L'Italia nell'economia internazionale 2023-2024](#), paragrafo 2.5

3 Anno immediatamente successivo alla crisi innescata dal Covid-19 e quindi non perturbato dall'impatto della fase acuta della crisi sanitaria.

4 La [classificazione](#) riferita alla tipologia di governance delle imprese è stata introdotta dall'Istat nel 2017. Le informazioni derivano da due rilevazioni dedicate, la Rilevazione sulle imprese a controllo estero (*Inward Fats*) e la Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale (*Outward Fats*), e dal registro dei gruppi di impresa.

nali (sia quelle a controllo estero, sia quelle a controllo italiano) abbiano una dimensione media e una produttività del lavoro nettamente superiori a quelle delle restanti imprese del panel analizzato; tra questi due indicatori sussiste una correlazione positiva, poiché la maggiore dimensione aziendale favorisce gli investimenti in innovazione e in capitale umano. Se in termini dimensionali le imprese a controllo estero superano mediamente i 200 addetti, contro i 142 delle multinazionali a controllo italiano, per la produttività del lavoro, invece, le due tipologie di imprese multinazionali presentano valori più vicini, pari a oltre 100mila euro per addetto.

Un modello di governance più complesso e aperto agli apporti esterni sembra anche favorire una migliore performance internazionale delle attività aziendali: le multinazionali analizzate realizzano, infatti, oltre il 47% del loro fatturato sui mercati esteri e presentano valori superiori alla media anche per l'indicatore export per addetto; per le imprese a controllo estero, in particolare, si osserva un dato di 220mila euro di vendite all'estero per addetto, a fronte di 208mila per le multinazionali a controllo italiano, 124mila per le imprese appartenenti a gruppi domestici e 83mila per le imprese indipendenti.

Tavola 1 - Imprese manifatturiere persistentemente esportatrici nel 2021-22-23, per governance delle imprese: numero di imprese e indicatori economici

Governance delle imprese	Imprese e indicatori economici (2021)					
	Numero	Peso %	Dimensione media	Produttività del lavoro* (mgl euro)	Export per addetto (mgl euro)	Propensione all'export (%)
Imprese indipendenti	31.881	65,3	18	68	83	32,5
Imprese di gruppi domestici	8.567	17,5	40	86	124	34,7
Imprese multinazionali a controllo italiano	5.813	11,9	142	104	208	47,5
Imprese multinazionali a controllo estero	2.543	5,2	205	103	220	47,9
Totale	48.804	100	46	92	167	43,3

*La produttività del lavoro è misurata dal rapporto tra il valore aggiunto e il numero di addetti.

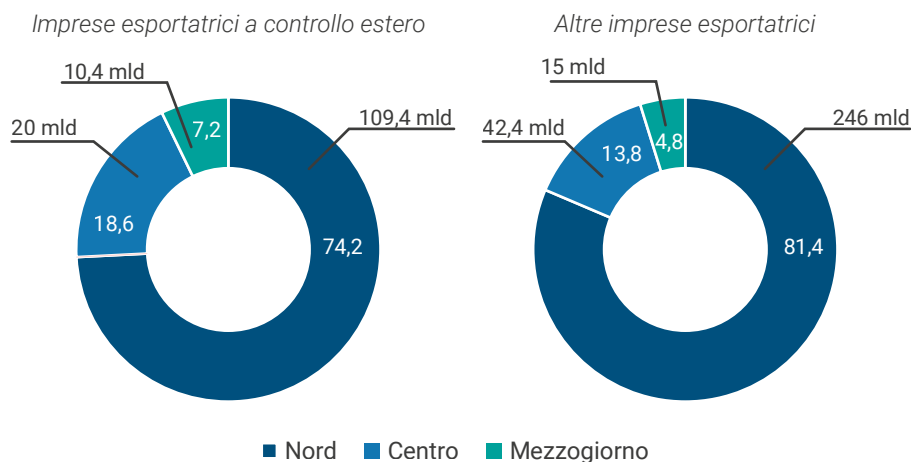
Fonte: elaborazione ICE su dati Istat (Frame-Tec SBS 2021 e dati di commercio estero 2022 e 2023)

Queste caratteristiche strutturali appaiono sostanzialmente in linea con quanto riporta la letteratura economica sulle multinazionali estere, di cui spesso si evidenzia la migliore performance in termini di produttività e di innovazione. Effetti di “spillover di conoscenza” fanno poi sì che le competenze e le tecnologie introdotte dalle imprese estere possano diffondersi anche alle imprese locali, attraverso vari canali, incrementando il livello di produttività, i salari, il grado di apertura internazionale del paese in cui sono localizzati questi investimenti esteri.⁵

Appare anche interessante esaminare la **distribuzione territoriale delle imprese del panel** (Figura 1): le imprese a controllo estero sono presenti in misura relativamente maggiore nelle aree del Centro Italia (18,6% rispetto al 13,8% delle restanti imprese esportatrici) e del Mezzogiorno (7,2% in confronto al 4,8%) e rappresentano un importante fattore di sviluppo, sia per i positivi effetti di spillover già menzionati, sia perché costituiscono un elemento trainante per le vendite estere dell’Italia centro-meridionale.

Figura 1 - Le imprese esportatrici, per tipo di governance e per provenienza territoriale (2023)⁽¹⁾⁽²⁾.

Valori percentuali e valori export in miliardi di euro



⁽¹⁾ Panel di imprese manifatturiere persistentemente esportatrici nel 2021-2022-2023

⁽²⁾ I dati si riferiscono alla sede legale delle imprese

Fonte: elaborazione ICE su dati Istat (Frame-Tec SBS 2021 e dati di commercio estero 2022 e 2023)

⁵ Per approfondire si veda: Barba Navaretti G., Venables A. J., (2006), *Le multinazionali nell'economia mondiale*, Il Mulino; OIE (2022), *Le imprese estere in Italia e i nuovi paradigmi della competitività*, Luiss Confindustria.

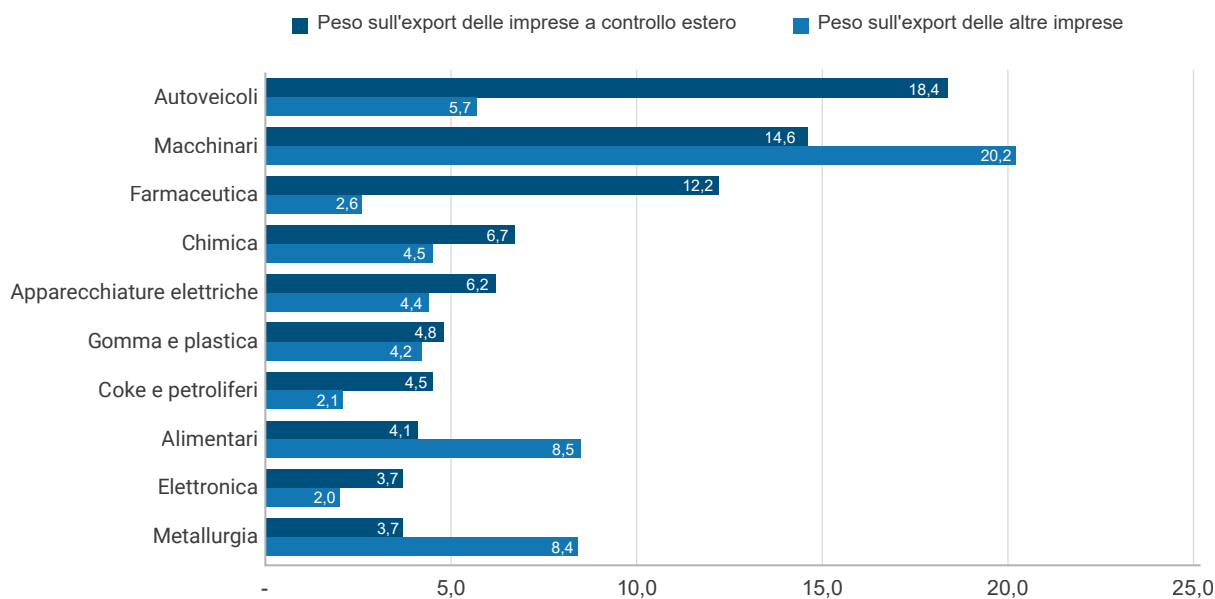
La Figura 2, invece, prende in considerazione la **distribuzione settoriale delle esportazioni** attivate dalle imprese a controllo estero (139,9 miliardi di euro nel 2023) rispetto al resto del panel (303,4 miliardi di euro), indicando – in linea con le caratteristiche rilevate - un particolare orientamento all'export in settori caratterizzati da elevate economie di scala (tra cui l'automotive) e da maggiore intensità di R&S (farmaceutica, chimica).

Le differenze nel peso delle esportazioni appaiono particolarmente elevate per il comparto degli autoveicoli,

che incide per il 18,4% dell'export attivato dalle imprese a controllo estero, rispetto al 5,7% delle altre imprese. Anche nel settore farmaceutico si osservano differenze significative, con il 12,2% contro il 2,6%, mentre il comparto chimico pesa per il 6,7% rispetto al 4,5%.

Al contrario, per le imprese a controllo estero sembrano rivestire un ruolo comparativamente contenuto le esportazioni di prodotti in metallo, di macchinari, di prodotti alimentari e di altri settori più tradizionali della manifattura Made in Italy.

Figura 2 - Principali settori delle esportazioni attivate dalle imprese manifatturiere (2023)⁽¹⁾



⁽¹⁾ Panel di imprese manifatturiere persistentemente esportatrici nel 2021-2022-2023

Fonte: elaborazione ICE su dati Istat (Frame-Tec SBS 2021 e dati di commercio estero 2022 e 2023)

L'analisi della **dinamica all'export** del periodo 2021-22-23 permette di evidenziare anche come, per il complesso delle 2.543 multinazionali a controllo estero, il valore delle esportazioni sia cresciuto di oltre il 22%, a fronte di variazioni inferiori alla media per tutte le altre tipologie di

impresa (Tavola 2): queste dinamiche hanno prodotto un incremento della quota percentuale delle multinazionali estere sul totale export manifatturiero, che ha raggiunto il 31,5% nel 2023.

Tavola 2 - Imprese manifatturiere persistentemente esportatrici nel 2021-22-23, per tipologia di governance delle imprese: dinamica delle esportazioni in valore

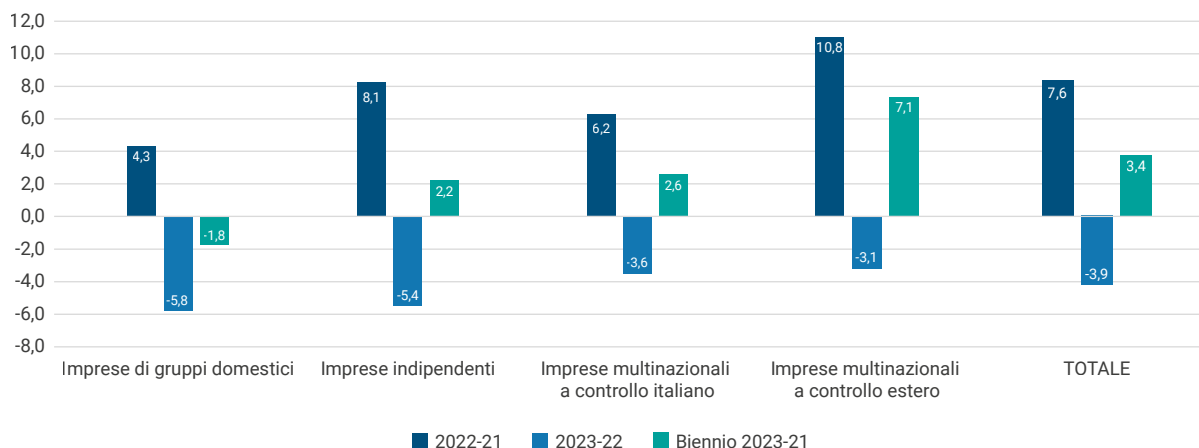
Governance delle imprese	Esportazioni				
	Valore 2021 (mln euro)	Peso %	Valore 2023 (mln euro)	Peso %	Var.% export (valore)
Imprese indipendenti	46.809	12,4	54.533	12,3	16,5
Imprese di gruppi domestici	42.717	11,4	47.916	10,8	12,2
Imprese multinazionali a controllo italiano	171.839	45,7	201.014	45,3	17,0
Imprese multinazionali a controllo estero	114.626	30,5	139.902	31,5	22,1
TOTALE	375.991	100,0	443.365	100,0	17,9

Fonte: elaborazione ICE su dati Istat (Frame-Tec SBS 2021 e dati di commercio estero 2022 e 2023)

La performance relativamente migliore di questa tipologia di impresa è, inoltre, confermata dalle variazioni delle quantità esportate, per le quali si rileva, nel periodo analizzato, una crescita del 7,1%, a fronte di un incremento del 2,6% per le multinazionali a controllo italiano, del 2,2% per le imprese indipendenti, nonché di una riduzione dell'1,8% per le imprese di gruppi domestici (Figura 3).

Con riferimento al contributo che le varie tipologie di impresa hanno fornito all'export manifatturiero, infine, la Tavola 3 mostra un'incidenza crescente delle multinazionali a controllo estero per i beni intermedi, i beni strumentali e, soprattutto, per il comparto energetico, dove queste imprese hanno attivato nel 2023 quasi la metà dei flussi di esportazione; per contro, diminuisce il loro peso sull'export di beni di consumo (in particolare di quelli non durevoli).

Figura 3 - Stima delle variazioni dell'export in volume, per governance delle imprese⁽¹⁾



⁽¹⁾ Panel di imprese manifatturiere persistentemente esportatrici nel 2021-2022-2023

Fonte: elaborazione ICE su dati Istat (Frame-Tec SBS 2021 e dati di commercio estero 2022 e 2023)

Tavola 3 - Peso percentuale dell'export delle imprese a controllo estero sull'export totale⁽¹⁾

Settori	2021	2023
Beni di consumo	31,1	30,9
Beni strumentali	32,7	33,3
Beni intermedi	26,8	28,5
Energia	43,8	49,3
Altro	35,8	48,4
TOTALE	30,5	31,6

⁽¹⁾ Panel di imprese manifatturiere persistentemente esportatrici nel 2021-2022-2023

Fonte: elaborazione ICE su dati Istat (Frame-Tec SBS 2021 e dati di commercio estero 2022 e 2023)

In conclusione, pur non potendo stabilire una relazione diretta e causale tra le variabili considerate, l'analisi dei dati a livello di impresa permette di evidenziare, confermando gli studi teorici sugli investimenti diretti esteri, che le imprese multinazionali, grazie al loro maggiore coinvolgimento nelle reti produttive internazionali, mostrano dimensioni, produttività e performance decisamente superiori alla media delle imprese manifatturiere; nel periodo analizzato per le imprese esportatrici italiane, in particolare, emergono la resilienza e le dinamiche relativamente migliori delle 2.543 imprese multinazionali a controllo estero.



Ufficio Analisi e Studi
www.ice.it

Italian Trade Agency 

@ITAttradeagency 

ITA - Italian Trade Agency 

@itatradeagency 